

UNIVERSITA': NASCE ALLEANZA TRA MINISTRI DI 13 PAESI INCHIOSTRO AL GELSOMINO PER FIRMA DICHIARAZIONE CATANIA

(dell' inviata Tiziana Caroselli)

Algeria, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia, Slovenia e Italia - per creare un ponte culturale nell'area mediterranea. E' stata sancita oggi con la Dichiarazione di Catania che impegna i Paesi coinvolti a sostenere la creazione entro il 2010 dell'Area mediterranea di istruzione superiore e la progressiva armonizzazione dei sistemi universitari con l'obiettivo di giungere al mutuo riconoscimento dei titoli di studio. Una dichiarazione alla quale si e' voluta dare una forte valenza simbolica scegliendo per la firma un profumatissimo inchiostro al gelsomino, pianta che fiorisce in tutti i Paesi dell'area mediterranea nello stesso periodo dell'anno. E in omaggio alla regione ospitante - coinvolta nei progetti lanciati a Catania con le sue 4 universita' - e' stato scelto un calamaio di ceramica di Caltagirone. Un traguardo, quello raggiunto oggi, la cui importanza e' stata sottolineata anche dal Premier Silvio Berlusconi. "E' necessario - ha detto - un forte rilancio del partenariato euromediterraneo e in particolare della componente che noi giudichiamo piu' importante, la valorizzazione della cultura e del capitale umano attraverso la scienza e l'istruzione". E proprio a questo puntano tutte le iniziative messe in campo dal 2003, da quando cioe', proprio nella citta' etnea, con la riunione informale dei ministri dell'Istruzione dei Paesi Ue e dell'area mediterranea, promossa dalla presidenza italiana dell'Unione europea, e' stato dato il calcio di inizio al Processo di Catania. Da allora - come ha ricordato stamani il ministro Moratti - sono stati creati 8 centri di eccellenza. E questa sessione della Conferenza ne ha varati altri due: uno in Giordania sui diritti umani e l'altro in Turchia sulla circolazione giuridica. Un'altra iniziativa ha avuto stamani il via ufficiale: l'universita' telematica internazionale Uninettuno che ha debuttato con il primo corso di matematica in lingua araba. "La Dichiarazione di Catania - ha dichiarato il ministro - assegna al nostro Paese un ruolo di ponte culturale e scientifico tra l'Europa e i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. In questo documento - ha aggiunto - sottolineiamo anche l'importanza di promuovere l'istruzione e formazione professionale quale strumento per le politiche occupazionali, lanciando un nuovo progetto per la costituzione di una rete internazionale di istruzione e formazione professionale sulla base delle esperienze-pilota dei progetti 'Leonardo da Vinci'". Tra gli altri punti cardine della Dichiarazione ci sono la promozione di programmi di dottorato di ricerca per favorire la collaborazione scientifica e tecnica, il legame con il mondo produttivo e la competitivita' della regione, l'istituzione di nuovi Centri di eccellenza per l'alta formazione e la ricerca, il potenziamento dei sistemi di apprendimento a distanza". Insomma, la carne messa sul fuoco e' tanta. E i ministri convenuti a Catania si impegnano a controllarne la "cottura". "Assicureranno, infatti - si legge nella Dichiarazione - il costante impegno, la supervisione e l'adeguamento alle esigenze in continua evoluzione alle iniziative del Processo di Catania, concordando di rivedersi periodicamente per il fare il punto sui progressi compiuti e promuovere ulteriori iniziative sinergiche". E' gia' stata fissata una prossima riunione per il 2008 e l'approssimarsi della fine legislatura non sembra rappresentare un deterrente. "I processi culturali - ha assicurato il ministro - non si fermano perche' cambiano i ministri o cambiano Governi".